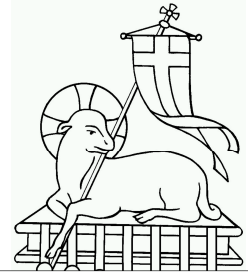


*parrocchia di*

# *San Giovanni*



*ECCE AGNUS DEI*

## *Battista*

*15 aprile 2018*

### III PASQUA DI DOMENICA

PERCHÉ SIETE TURBATI,  
E PERCHÉ SORGONO DUBBI NEL VOSTRO  
CUORE?

Il Vangelo di questa terza domenica di Pasqua prosegue il racconto dei discepoli di Emmaus. Questi due discepoli raccontarono agli Undici e a tutti quelli che erano con loro «ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane» (Lc 24,35). Mentre stavano narrando la loro straordinaria esperienza, ecco che Gesù comparve loro e disse: «Pace a voi» (Lc 24,36). Il Signore diede prova della sua Risurrezione mostrando loro le mani e i piedi: era proprio Lui, e i segni gloriosi delle ferite lo testimoniavano in modo molto chiaro. Poi domandò loro qualcosa da mangiare, ed essi gli diedero una porzione di pesce arrostito: non si trattava certamente di un fantasma. Alla fine, Gesù spiegò agli Apostoli il senso delle Scritture, le quali parlavano della sua Morte e Risurrezione, e del compito che Gesù affidava loro: il compito di predicare a tutti i popoli «la conversione e il

perdono dei peccati» (Lc 24,47).

Gli Apostoli presero alla lettera queste parole e, dopo la Pentecoste, si misero a predicare la Buona Novella. Così, nella prima lettura di oggi, abbiamo ascoltato il discorso che san Pietro rivolse al popolo. Al termine di questo discorso, Pietro disse: «Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati» (At 3,19).

Se veramente vogliamo vivere anche noi da risorti, dobbiamo cambiare vita ed eliminare energicamente il peccato. Con questo testimonieremo di amare davvero il Signore. San Giovanni lo afferma chiaramente nella seconda lettura di oggi: «Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: lo conosco, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto» (1Gv 2,3-5).

L'amore di Dio consiste nell'osservare i suoi Comandamenti, non può essere diversamente. Quando si ama Dio, allora sarà una gioia per noi metter in

pratica ciò che Egli insegna, ed evitare risolutamente il peccato. Quando si ama, si fa volentieri la volontà della persona amata. Se io so che Gesù non vuole una cosa, farò di tutto per non farla, costi quel che costi.

Tante volte non si pensa che il peccato è la più grande disgrazia che possa colpirci. I Santi avrebbero preferito mille e mille volte la morte piuttosto che commettere un solo peccato. Pensiamo a tanti Martiri, ai quali i persecutori, per non torturarli e metterli a morte, avevano ingiunto di rinnegare la fede in Cristo e di bestemmiare. Ma loro rimasero fedeli a Dio e andarono incontro lieti alle più grandi sofferenze e alla morte.

Abbiamo un criterio infallibile per sapere se una cosa è bene o male, si può fare o è peccato: questo criterio è l'obbedienza al Papa e al suo Magistero. Se il cristiano sa, ad esempio, e lo sa con certezza perché ce lo insegna la Chiesa, che non si può rubare, che non si può imbrogliare il prossimo, che non si possono commettere atti impuri, che il Matrimonio non può essere profanato dall'infedeltà o dall'uso di anticoncezionali, ecc., egli deve evitare tutto

questo, anche se ciò comporta sacrificio, confidando nell'aiuto onnipotente di Dio e nella preghiera.

Se il cristiano sa che Dio vuole che si santifichino le feste, che si preghi ogni giorno, che si facciano le opere di bene, egli deve fare tutto questo con gioia. In questo modo, egli testimonierà il suo amore a Dio non a parole, ma con i fatti. All'inizio della sua conversione, san Francesco chiese con fiducia che Dio gli indicasse il cammino da seguire. Egli comprese benissimo che la nostra gioia non consiste nel fare la nostra volontà, ma la Volontà del nostro Creatore. Per essere sicuro di stare nella Volontà di Dio, egli non si fidò di quanto sentiva in cuore, ma volle andare dal Papa: solo da lui poteva avere la certezza di essere sul retto sentiero. Impariamo da san Francesco questa docilità all'insegnamento del Papa. Ai giorni d'oggi molti si sentono illuminati; ma, a conti fatti, dimostrano di mancare della cosa più importante: di questa docilità al Magistero della Chiesa. Se anche noi obbediremo a questo insegnamento, saremo certi di fare la Volontà di Dio e godremo di una grande pace nel cuore.



### Lectures of the next Sunday

Dagli Atti degli Apostoli (4, 8-12)

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete

crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.

Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 117)*

*Rit* La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dalla prima lettera di san Giovanni Apostolo (3,1-2)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

*Canto al Vangelo Gv 10,14*

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore; conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».



### AVVISI PER LA SETTIMANA

|              |   |
|--------------|---|
| Domenica 15  | <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30<br/>Ore 16,30: Adorazione, Secondi Vespri e Benedizione Eucaristica</i>   |
| Lunedì 16    | <i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30<br/>Ore 20,45 in Sala Rosa: incontro organizzativo per gli Addobbi del prossimo 3 giugno. Il quartiere interessato è quello del centro che va da Corso Italia (compreso) a Circonvallazione Liberazione (esclusa)</i> |
| Martedì 17   | <i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>   |
| Mercoledì 18 | <i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>   |
| Giovedì 19   | <i>Dalle 8,30 alle 12; dalle 15 alle 18: Adorazione eucaristica<br/>S. Messa: ore 18,30<br/>A seguire: incontro per i catechisti (e non solo) sul Catechismo della Chiesa Cattolica (nn. 141-184)</i>   |
| Venerdì 20   | <i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>   |
| Sabato 21    | <i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>  |
| Domenica 22  | <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30<br/>Ore 16,30: Adorazione, Secondi Vespri e Benedizione Eucaristica</i>   |

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [www.parrocchiapersiceto.it](http://www.parrocchiapersiceto.it)

- \* *Lunedì 23 aprile ore 20,45 al IV piano: "La seduzione del serpente antico: Gnosi come anti-Vangelo" – conferenza di don Samuele Cecotti*
- \* *Il 14 maggio, alle ore 20.45, presso San Camillo ci sarà l'Assemblea della Zona Pastorale. In preparazione all'assemblea, martedì **24 APRILE** al IV piano del Fanin si svolgerà una riunione dei CPP e CPAE allargata a tutte i parrocchiani. Alle porte della chiesa si può trovare una traccia di riflessione per l'assemblea parrocchiale.*
- \* *Venerdì 27 aprile alle 20,45 in chiesa: I Venerdì della Parola – la comunità in ascolto*
- \* *Per la festa della parrocchia (5-13 maggio) si chiede a chi è disponibile a collaborare di comunicare in sacrestia la disponibilità. Gli ambiti sono: stand gastronomico (sia nelle varie giornate, sia per allestimento e riordino); gioco del tappo; lotteria. Per quest'ultima un grosso aiuto può essere quello di prendere un blocchetto di biglietti da vendere ad amici e conoscenti anche di fuori parrocchia. Nella serata del 12 maggio è previsto un concorso canoro: regolamento e scheda di iscrizione sul sito della parrocchia o in sacrestia.*